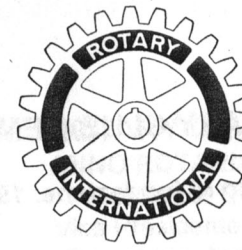


DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

**BOLLETTINO No. 92
(Anno XVII)**

Settembre - Ottobre 2004

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella
stessa sede alle ore 18.30.

Past President:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobero
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli
2003-2004: Pasquale Patrone

Club Contatto:

Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:

Viale Europa Unita 131/2, 33100 Udine (UD). Tel. 3396413452

ROTARY CLUB GEMONA

ANNO ROTARIANO 2004-2005

Presidente: Umberto Vecile

Vice Presidente: Lamberto Boiti

Segretario: Antonino Lavaroni

Tesoriere: Marco Bona

Prefetto: Adolf Trink

Membro: Andrea Maieron

Membro: Mauro Melchior

Membro: Ermens Toffoli

Past President: Pasquale Patrone

Incoming President: Francesco Peteani Pecile

COMMISSIONI

A) **AZIONE INTERNA:** Presidente Andrea **MAIERON**

a1) Assiduità e affiatamento: Cesare STEFANUTTI, Marcello MAURO,
Valerio ARDITO

a2) Bollettino: _____: Romano LOCCI, Antonino LAVARONI, Mauro
DOMINICI

a3) Classifiche: _____: Giancarlo ZANOLINI, Adriano LONDERO,
Roberto SGOBARO

a4) Ammissioni: _____: Mansueto LA GUARDIA, Pierfrancesco
MURENA, Ottorino DOLSO

a5) Programmi: _____: Cesare SCALON, Angelo OLIVIERI

a6) Informazione rotariana: _____: Otello QUAINO

a7) Famiglia: _____: Francesco MILLIMACI

B) **AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO:** Presidente Ermens **TOFFOLI**

Membri: Alberto ANTONELLI, Antonio MELCHIOR

b1) Delegato al Rotaract: Mauro MELCHIOR

C) **AZIONE PROFESSIONALE:** Presidente Mauro **MELCHIOR**

Membri: Eligio MATTIUSI, Francesco DALLE MOLLE, Ivano FANZUTTO

D) **AZIONE INTERNAZIONALE:** Presidente Adolfo **TRINK**

Club Contatto: Carlo CECCHINI

Rotary Foundation: Shalom ZILBERSHMIDT

Ryla, Polioplus: Claudio TABOGA

APIM scambio giovani, Informatizzazione: Lamberto BOITI

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Millimaci Francesco
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Boiti Lamberto	Olivieri Angelo
Bona Marco	Patrone Pasquale
Bosello Sergio	Pecile Peteani Francesco
Cecchini Carlo	Quaino Otello
Comuzzo Marcello	Rumiz Raul
Dalle Molle Francesco	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Scialino Giuliano
Dominici Mauro	Sgobaro Roberto
Fanzutto Ivano	Stefanutti Cesare
Fronza Salvatore	Taboga Claudio
La Guardia Mansueto	Tassini Tito
Lavaroni Antonino	Toffoli Ermens
Locci Romano	Tosolini Paolo
Londero Adriano	Totis Roberto
Lupieri Edmondo	Treppo Livio
Maieron Andrea	Trink Adolfo
Mattiussi Eligio	Vecile Umberto
Mauro Marcello	Zanolini Giancarlo
Melchior Antonio	Zilbershmidt Shalom
Melchior Mauro	Zoratti Loris

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 92

SETTEMBRE – OTTOBRE 2004

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	8
Programma Settembre – Ottobre 2004	9
Riunioni Luglio – Agosto – Settembre	10
<i>Appunti del Presidente</i>	15
<i>Incontro da Piero Pittaro</i>	17
TERRE E GENTI DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA - 2° Episodio MISSIONE EUROPA	19
Prevenzione dell'ictus ischemico, di P. Prati	20
Le Parole della Riforma. Una presentazione dei punti di forza della nuova scuola italiana, di d. Vito Maurizio	23
DIZIONARIO PERVERSO (E-F) di <i>Romano Locci</i>	32
Statistiche	34
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	36

Carissimi amici,

il tempo scorre corre e passa velocemente che non ci accorgiamo delle occasioni e delle opportunità perse. Non abbiamo fatto in tempo a "cambiare martello" che già devo fare gli auguri per le festività di Natale. E' pertanto d'uopo tirare le prime somme del primo quadrimestre semestre della vita rotariana del nostro Club. Dal 1° luglio ad oggi gli avvenimenti si sono inseguiti incalzanti. Dopo l'assemblea di Club con illustrazione del Bilancio e l'illustrazione delle linee programmatiche dell'annata del Centenario abbiamo cominciato con le conviviali con signore. Fra luglio ed agosto ci siamo incontrati sia al Green Hotel, nostra sede abituale, che fuori sede, per motivi di forza maggiore, data l'indisponibilità temporanea dell'albergo del mese di agosto. Abbiamo effettuato degli Interclub con Udine Patriarcato all'inizio di agosto e con Udine Nord alla fine del mese. In settembre abbiamo effettuato un altro Interclub con gli amici del Rotary Club di Tolmezzo e di Tarvisio, venuti numerosi alla presentazione del video che il Rotary Club di Cividale del Friuli ci ha proposto. E' stata una serata più che piacevole ed interessante. E' mancata invece la partecipazione numerosa dei nostri soci all'iniziativa del Rotaract di settembre, che comunque abbiamo onorato con la presenza di qualcuno di noi, anche se si teneva di sabato pomeriggio. Un sentito grazie da parte del Rotaract Udine Nord - Gemona del Friuli, di cui noi siamo Club padrino, a chi vi ha partecipato, anche rientrando da lontano. E' mancata inoltre l'adesione di un numero sufficiente di soci e consorti alla gita sociale prevista per il primo settimana di ottobre, con l'organizzazione e il supporto del Club di Cividale del Friuli, in Istria. Lo scopo non era tanto di vedere o rivedere luoghi già conosciuti, quanto quello di trascorrere un paio di giorni assieme per affiatarci meglio, rinsaldare l'amicizia, approfondire le reciproche conoscenze. L'esperienza ha dimostrato che le occasioni d'incontro al di fuori della giornata canonica del martedì non trovano seguito e pertanto

ne terremo conto per il futuro. Ma non tutto è andato per il meglio. Purtroppo abbiamo dovuto registrare la uscita dal Club di due soci: Velio Copetti, già valido ed attivo Prefetto e Enore Picco. Lo sottolineo perché qualche socio non se ne è accorto e si è dimostrato disattento. E' un fatto che ci dispiace (non è un plurale maiestatis ma il plurale del Direttivo del Club e quindi di tutti i soci). Altri soci sono in procinto di lasciarci in quanto i loro numerosi impegni non consentono loro una frequenza assidua e sufficiente alle attività del Club e di questo dobbiamo prenderne atto. D'altronde il Club ha bisogno dell'apporto di tutti i suoi soci e deve confidare sulla disponibilità di ognuno, in perfetto spirito rotariano. Il Club non è un luogo per pochi intimi, ma vive dell'apporto di tutti i suoi soci. E' di questo argomento che abbiamo parlato ai primi di ottobre. Della vita del nostro Club e dell'attaccamento ad esso, facente parte di un organismo ben più vasto ed articolato sparso in quasi tutto il mondo. Penso che dobbiamo sentirci orgogliosi di appartenervi e quindi di agire di conseguenza.

Cari amici, abbiate pazienza. Il motto del Governatore Glen Estess per l'anno del Centenario è: celebriamo il Rotary. Un modo per celebrarlo è anche quello di attenersi alle sue regole. Quando leggerete queste righe mancherà poco più di un mese alle prossime Festività. Faccio già ora i primi auguri a tutti e alle vostre famiglie anche se avremo modo scambiarceli alla cena degli auguri.

Alla prossima lettera.

Con amicizia.

Umberto

Buon compleanno a :

Settembre	
Linda Lupieri Lee Foster	11
Elda Londero	20
Sandra Trink	24
Gabriella Dolso	26
Ottobre	
Paola Murena	03
Elisa Rurniz	10
Loris Zoratti	19
Attilia Scialino	20
Pierfrancesco Murena	25
Adriano Londero	28
Umberto Vecile	28
Mariucci Treppo	31
Novembre	
Julia Dalle Molle	01
Raul Rumiz	03
Jacqueline Locci	08
Edmondo Lupieri	10
Mansueto La Guardia	12
Cesare Scalon	20
Emanuela Melchior	23

PROGRAMMA SETTEMBRE – OTTOBRE 2004

Martedì 07 settembre ore 19.00 Green Hotel:
Interclub con TOLMEZZO e TARVISIO: "Terre e genti del Patriarcato di Aquileia", 2° episodio: MISSIONE EUROPA, Relatori Franco Fornasaro e Bruno Cesca, soci del Rotary Club di Cividale (*con signore*)

Sabato 11 settembre ore 17.00:
Visita al Castello di Fontanabona (Pagnacco) Dimostrazione falconeria; serata con cena medievale. Organizzato dal Rotaract Udine Nord-Gemona, (*con signore*)

Martedì 14 settembre ore 19.30 Green Hotel :
dott. Teresa DE MONTE 45 giorni a Bagdad,
(*con signore*)

Martedì 21 settembre ore 19.30 Green Hotel .
"Quindici giorni in moto in Turchia"
relatore Valerio Ardito

Martedì 28 settembre ore 19.30 Green Hotel
"Contabilizzazione delle quote e degli arretrati"
Intervento del Tesoriere Marco Bona

Martedì 5 ottobre ore 19.30 Green Hotel
Argomenti rotariani:
"Il manuale di procedura, questo sconosciuto "

Martedì 12 ottobre ore 19.30 Green Hotel
"Conoscere la grappa"
Relatore Silvano Domenis (distillatore),
con signore

Martedì 19 ottobre ore 19.30 Green Hotel
"La retroazione: automatismi nella scienza e nella tecnica
Relatore prof Stefano Miani

Martedì 26 ottobre ore 19.30 Green Hotel
"1954 Trieste italiana"
Relatore prof Enrico Folisi

RIUNIONI Luglio – Agosto – Settembre 2004

Riunione del 2 luglio 2004

Presiedono la riunione: Pasquale Patrone e Umberto Vecile
Cambio del Martello, presso Hotel Carnia

Soci presenti:

Antonelli, Boiti, Bona, Comuzzo, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Patrone, Pecile, Peteani, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Totis, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 26+1/45 = 60%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Lavaroni, Lupieri, Melchior M, Murena, Olivieri, Quaino, Sgobero, Tosolini

Signore: Boiti, Bona, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Locci, Maieron, Mattiussi, Mauro, Murena, Rumiz, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Tosolini, Vecile, Zanolini

Ospiti: 2 soci Rotaract, Lucia Patrone

Presenza compensativa: Boiti (22/06/2004 presso R.C. Codroipo-Villa Manin, per cambio del Martello)

Riunione del 6 luglio 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile
Argomenti rotariani

Soci presenti:

Boiti, Bona, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Murena, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 20+1/44 = 48%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Olivieri

Presenza compensativa: Boiti (29/06/2004 presso R.C. Codroipo-Villa Manin)

Riunione del 13 luglio 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: dott.ssa Marina Bortolussi
Tema della relazione: "Alla luce del sole ... in tutta sicurezza".

Soci presenti:

Ardito, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Lavaroni, Londero, Lupieri, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Olivieri, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobero, Taboga, Toffoli, Totis, Treppo, Trink, Vecile, Zilbershmidt, Zoratti
Soci Onorari: De Grassi

Presenza: 25/44 = 57%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Maieron, Millimaci
Signore: Bona, Dalle Molle, Londero, Mattiussi, Quaino, Rumiz, Sgobero, Vecile

Ospiti: dott.sse Della Stua, Driussi, Zanello (ospiti del dott. De Grassi)

Riunione del 20 luglio 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: prof. Carlo Cecchini
Tema della relazione: "Lo scorrere del tempo e le sue ispirazioni per il tematico"

Soci presenti:

Bona, Cecchini, La Guardia, Lavaroni, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zoratti

Presenza: 21+1/44 = 50%

Soci che hanno partecipato ad altri incontri del Rotary (presenza compensativa): Lupieri (20/07/2004 presso R.C. Udine con Relazione)
Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Maieron, Olivieri, Zanolini

Signore: Cecchini

Riunione del 27 luglio 2004

Presiede la riunione, presso Colza: Umberto Vecile

Relatore: avv. Gabriele Bano

Tema della relazione: "La fotografia naturalistica in Carnia"

Soci presenti:

Bona, Mauro, Melchior M., Toffoli, Totis, Trink, Vecile.

Presenza: 7/44 = 16%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Ardito, Boiti, Lavaroni, Lupieri, Maieron,

Signore: Melchior M., Toffoli, Totis, Vecile

Riunione del 3 agosto 2004:

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Interclub con Udine Patriarcato (Agriturismo Casale Cjanor a Fagagna)

Soci presenti:

Ardito, Bona, Dalle Molle, Londero, Mauro, Murena, Patrone, Pecile Peteani, Rumiz, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 13/44 = 30%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Lavaroni, Lupieri, Millimaci

Signore: Ardito, Bona, Dalle Molle, Londero, Murena, Toffoli, Trink,

Riunione del 31 agosto 2004

Presiedono la riunione: Leonardo Miani e Umberto Vecile

Interclub con Udine Nord presso Az. Agricola Pittaro di Rivolto

Relatore: Piero Pittaro con visita al Museo

Soci presenti:

Ardito, Boiti, La Guardia, Lavaroni, Maieron, Mauro, Melchior M., Pecile Peteani, Rumiz, Scalon, Sgobero, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile

Presenza: 15/44 = 34%

Signore: La Guardia, Pecile, Rumiz, Sgobero

Riunione del 7 settembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Interclub con TOLMEZZO e TARVISIO:

"Terre e genti del Patriarcato di Aquileia", 2° episodio: MISSIONE EUROPA, Relatori Franco Fornasaro e Bruno Cesca, soci del Rotary Club di Cividale

Soci presenti:

Antonelli, Boiti, Bona, Comuzzo, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Mauro, Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 25/44 = 57%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Ardito, Dalle Molle, Dolso, Lupieri, Maieron

Signore: Ardito, La Guardia, Mauro, Sgobero, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini
Ospiti: Folisi (ospite di Boiti), Agnese Toffoli

Riunione del 14 settembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: dott. Teresa DE MONTE

Tema della relazione: Quarantacinque giorni a Bagdad,

Soci presenti:

Ardito, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Olivieri, Patrone, Pecile Peteani, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Taboga, Totis, Trink, Vecile

Presenza: 24/44 = 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Toffoli
Signore: Ardito, Mauro, Melchior M., Rumiz

Riunione del 21 settembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Valerio Ardito

Tema della relazione: Quindici giorni in moto in Turchia

Soci presenti:

Ardito, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fronda, La Guardia, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt, Zoratti

Presenza: 28/44 = 64%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Lavaroni

Signore: Ardito, Sgobaro, Toffoli, Trink

Ospiti (di Ardito): Valoppi, Ferrara Raffaele, Freschi Enrico, Mizzau Gabriella, Bertolissi Alessandra, Ardito Monica, Ardito Cinzia

Riunione del 28 settembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Tema: "Contabilizzazione delle quote e degli arretrati"

Intervento del Tesoriere Marco Bona

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Fanzutto, Fronda, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Patrone, Pecile Peteani, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 27/44 = 61%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Se eri un bambino negli anni 50, 60 e 70... Come hai fatto a sopravvivere ?

- 1.- Da bambini andavamo in auto che non avevano cinture di sicurezza né airbag...
- 2.- Viaggiare nella parte posteriore di un furgone aperto era una passeggiata speciale e ancora ne serbiamo il ricordo.
- 3.- Le nostre culle erano dipinte con colori vivacissimi, con pitture a base di piombo.
- 4.- Non avevamo chiusure di sicurezza per i bambini nelle confezioni dei medicinali, nei bagni, alle porte.
- 5.- Quando andavamo in bicicletta non portavamo il casco.
- 6.- Bevevamo l'acqua dal tubo del giardino, invece che dalla bottiglia dell'acqua minerale...
- 7.- Trascorrevamo ore ed ore costruendoci carretti a rotelle ed i fortunati che avevano strade in discesa si lanciavano e, a metà corsa, ricordavano di non avere freni. Dopo vari scontri contro i cespugli, imparammo a risolvere il problema. Sì, noi ci scontravamo con cespugli, non con auto!
- 8.- Uscivamo a giocare con l'unico obbligo di rientrare prima dei tramonti.
- 9.- La scuola durava fino a mezzogiorno, arrivavamo a casa per pranzo. Non avevamo cellulari..., cosicché nessuno poteva rintracciarci. Impensabile.
- 10.- Ci tagliavamo, ci rompevamo un osso, perdevamo un dente, ma non c'era alcuna denuncia per questi incidenti. La colpa non era di nessuno se non di noi stessi.
- 11.- Mangiavamo biscotti, pane e burro, bevevamo bibite zuccherate e non avevamo mai problemi di soprappeso, perché stavamo sempre in giro a giocare...

12.- Condividevamo una bibita in quattro... bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno moriva per questo.

13.- Non avevamo Playstation, Nintendo 64, X box, Videogiochi, televisione via cavo con 99 canali, videoregistratori, dolby surround, cellulari personali, computers, chatroom su Internet... Invece AVEVAMO AMICI.

14.- Uscivamo, montavamo in bicicletta o camminavamo fino a casa dell'amico, suonavamo il campanello o semplicemente entravamo senza bussare e lui era lì e uscivamo a giocare.

15.- Sì! Lì fuori!, Nel mondo crudele! Senza un guardiano! Come abbiamo fatto?. Facevamo giochi con bastoni e palline da tennis, si formavano delle squadre per giocare una partita; non tutti venivano scelti per giocare e gli scartati non subivano alcuna delusione che si trasformava in trauma.

16.- Alcuni studenti non erano brillanti come altri e quando perdevano un anno lo ripetevano. Nessuno andava dallo psicologo, dallo psicopedagogo nessuno soffriva di dislessia né di problemi di attenzione né di iperattività; semplicemente ripeteva ed aveva una seconda opportunità.

17.- Avevamo libertà, fallimenti, successi, responsabilità...ed imparavamo a gestirli. La grande domanda è: Come abbiamo fatto a sopravvivere? e, soprattutto, ad essere le grandi persone che siamo ora.

Appartieni a questa generazione? Se la risposta è sì, allora mostra questo messaggio ai tuoi conoscenti della tua stessa generazione o a gente più giovane perché sappiano come eravamo prima

Sicuramente diranno che eravamo noiosi, però siamo stati molto felici.

Appunti del Presidente

Dal "Notiziario R.C. di Udine" (bollettino n° 7 – A.R. 2004 - 2005)

31/08/2004, presso Rivolto

... Piero Pittaro è un rotariano "di lungo corso"; socio e past-president del club di Codroipo (già Lignano Sabbiadoro-Tagliamento). Figlio d'arte, con padre e nonno viticoltori (con produzione annua già negli anni successivi alla prima guerra mondiale superiore ai 306 ettoltri), Piero Pittaro, nonostante una iniziale vocazione musicale (ed un insegnante d'eccezione alle scuole medie di Valvasone come Pier Paolo Pasolini), intraprende la strada dell'enologia, apprendendo gran parte del mestiere dal padre. Dopo il servizio militare, da ricordarsi anche perché trascorso insieme all'amico Luigi Federici - ed un primo lavoro in Carnia - Piero Pittaro è dirigente per più di 16 anni della Cantina Sociale del Friuli Centrale di Bertiolo, cantina che contribuisce a fondare. Nel 1978, dopo aver rilevato con il fratello l'attività del padre, acquista i terreni che ci circondano, ex-piste per aeroplani, iniziando la produzione con 40 ettari di vigneto e vendendo inizialmente l'uva al fratello che gestisce la cantina paterna. Negli anni seguenti e con successivi ampliamenti, costruisce la bella cantina in cui adesso ci troviamo, iniziando la vinificazione in proprio, che attualmente ammonta a 10.000 ettoltri. Giornalista pubblicitista, dottore honoris causa in Economia e Gestione d'impresa, Cavaliere al merito agricolo della Repubblica Francese, sindaco per un quinquennio del Comune di Bertiolo, Piero Pittaro negli ultimi decenni si dedica soprattutto alla sua associazione di categoria, prima a livello regionale, quindi italiano ed infine internazionale, assumendo la carica di presidente dell'Union International des Oenologues dal 1996 al 1999. Fra i suoi meriti in questo campo, il contributo alla nascita della laurea triennale per gli enotecnici a partire dal 1992 e la paternità del riconoscimento a livello internazionale del titolo di enologo conseguito in Italia. Stasera Piero Pittaro ci farà da guida attraverso il suo museo, un patrimonio che ha allestito con amore e sapienza, su tutto ciò che

riguarda il mondo del vino. Piero Pittaro ha quindi preso la parola e, dopo un breve filmato che ha illustrato ai soci soprattutto l'attività dell'azienda, ha raccontato le vicende ed i contenuti delle straordinarie raccolte di oggetti che ornano il suo museo, tutte incentrate sul tema del vino. In particolare si è soffermato sulla parte più preziosa ed unica del museo riguardante il vetro, i cui pezzi più antichi erano esposti nella sala dove i soci erano riuniti. E' seguita quindi la visita al piano superiore dove è allestita la parte più consistente delle raccolte, sistemate anche con ricostruzioni delle botteghe artigiane legate alla produzione enologica."

ASSOCIAZIONE CARTA DI CIVIDALE

Presenta:

**TERRE E GENTI DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA -
2° Episodio MISSIONE EUROPA**

Martedì 7 settembre 2004 - Green Hotel Magnano in Riviera
Interclub: R.C. Gemona del Friuli - R.C. Tarvisio- R.C. Tolmezzo

Due Soci del Rotary Club di Cividale del Friuli (Franco Fornasaro e Bruno Cesca) hanno realizzato, per conto dell'Associazione "Carta di Cividale", una seconda pubblicazione di carattere storico-culturale dal titolo "Terre e Genti del Patriarcato di Aquileia - 2° Episodio Missione Europa". Alla pubblicazione cartacea è stato abbinato un video molto bello e interessante della durata di 40 minuti. L'opera nel suo insieme (soprattutto il video è di altissima qualità sotto il profilo della divulgazione storica) ha lo scopo di far "riscoprire" il valore fondante dell'azione svolta nell'alto medioevo da due insigni figli del Friuli Venezia Giulia: San Paolino (Patriarca di Aquileia) e Paolo Diacono (storico delle vicende longobarde) che vissero alla Corte di Carlo Magno nella seconda metà dell'VIII secolo e concorsero in modo strategico all'elaborazione del primo concetto di "Europa". San Paolino, in particolare, fu colui che consentì il consolidamento istituzionale del Patriarcato di Aquileia che, nella sede di Cividale del Friuli, costituì fondamentale riferimento statale, civile, giudiziario e religioso per le Genti delle Terre friulo-giuliane, slovene, carinziane, croate e anche per alcune fasce confinarie della Moravia e dell'Ungheria. Il Rotary Club di Cividale del Friuli, in occasione del recente allargamento dell'Europa Comunitaria ad altri Paesi dell'est europeo, vuole rendersi interprete del desiderio degli Autori di far conoscere la loro opera, dapprima ai Rotariani della Provincia di Udine e, successivamente a quelli di tutta la Regione, in attesa delle versioni in tedesco, sloveno e serbo-croato (tuttora in elaborazione) per estendere la divulgazione anche ai Rotariani Austriaci, Sloveni, ecc..

La prevenzione dell'ictus ischemico

In Italia si verificano attualmente circa 195.000 nuovi ictus ogni anno; di questi pazienti circa l'80 % sono primi ictus e il 20 % (circa 40.000) sono pazienti che hanno già avuto uno stroke. Tenuto conto dell'incremento della vita media nella popolazione generale e anche nelle decadi di età più avanzate, dove l'incidenza di ictus è maggiore e tenendo costanti i dati di incidenza, nel 2008 i casi di ictus saranno 207.000 circa. Tra quattro anni dunque vi sarà in Italia un milione di persone affette da ictus. La mortalità a trenta giorni è ancora elevata (20-30 %) e a un anno di distanza, un terzo dei pazienti colpiti da ictus è ancora disabile e dipendente. Anche se la terapia in acuto (trombolisi sistemica, logoregionale, chirurgia in acuto), così come il ricovero precoce in ambienti dedicati, hanno assicurato buoni risultati, il numero di pazienti che possono giovare di tali interventi è ancora troppo basso (5-10 %) per ridurre significativamente la mortalità e la morbilità di questa malattia. E' dunque alla prevenzione che ci si deve rivolgere per modificare il burden globale dello stroke. Prevenire lo stroke significa trattare in primo luogo i fattori di rischio modificabili e ben documentati dello stroke in maniera convinta, aggressiva, efficace. I fattori di rischio modificabili e ben documentati dello stroke sono l'ipertensione arteriosa, il fumo di sigaretta, il diabete, le stenosi carotidee asintomatiche, la fibrillazione atriale e altre cardiopatie, l'iperlipidemia (Goldstein 2001). Vi sono evidenze epidemiologiche concernenti la prevenzione dello stroke che riguardano la dieta e l'assunzione di alcool (Gilman 1995), l'attività fisica (Hu 2000). L'associazione tra livelli elevati di omocisteina plasmatica e il rischio di stroke è una associazione significativa. L'ipertensione arteriosa, sistolica, diastolica, sistodiastolica, isolata, nell'anziano, nelle femmine, rimane il più significativo FR per lo stroke: la sua prevalenza è elevata e il suo trattamento comporta una riduzione significativa dello stroke (38 %). Gli adulti ultraquarantenni devono conoscere il proprio rischio assoluto di sviluppare una malattia

cardiocerebrovascolare. Gli elementi da prendere in considerazione per la stima del rischio globale sono l'età, il sesso, il fumo, la PAS, il colesterolo totale o LDL o LDL, il diabete mellito. Numerosi studi controllati randomizzati multicentrici in soggetti ipertesi o normotesi ma con un profilo di rischio elevato trattati con farmaci ACE inibitori, sartanici, calcioantagonisti, diuretici o betabloccanti hanno dimostrato una riduzione significativa dello stroke. Vi sono evidenze dell'efficacia in prevenzione primaria dello stroke delle statine in particolare della simvastatina (1-IPS study) e della atorvastatina (ASCO - study). Sono dunque a disposizione strumenti terapeutici efficaci e cost-effectiveness, ma purtroppo il controllo della ipertensione non è ottimale (solo il 25 % degli ipertesi sono trattati e una percentuale inferiore presenta un controllo ottimale dei valori pressori, B. Norving, QMS). Anche i programmi di divezzamento dal fumo, così come il counseling concernente il cambiamento dello stile di vita e le abitudini alimentari patologiche, devono essere ottimizzati e resi più efficaci. I pazienti diabetici devono essere meglio controllati e i fattori di rischio vascolari in questi pazienti devono essere trattati più aggressivamente. La terapia anticoagulante orale nei pazienti con FA non valvolare, pur essendo diffusamente raccomandata nelle linee Guida, è praticata solo nel 50 % dei candidati ideali. E' dunque necessario superare le difficoltà che ostano ad una prevenzione efficace allargando lo spettro degli interventi, migliorare la compliance e rendere più disponibili ad una fascia più larga di pazienti ad alto rischio, farmaci efficaci e meno costosi. Gli interventi per migliorare la compliance sono innanzi tutto di tipo educativo: rendere più efficace la comunicazione medico-paziente, scrivere chiaramente le indicazioni terapeutiche, rivedere le tecniche di somministrazione dei farmaci etc. E' anche necessario ricorrere a tecniche comportamentali come il rinforzo positivo, la stipulazione di una specie di contratto, incentivare l'autocontrollo, proporre promemoria e rimandi, suggerire azioni concatenate e coordinate. E' infine necessaria adattare e ritagliare la terapia ad ogni singolo paziente esplorando preferenze, idee, abitudini dei pazienti,

semplificando la posologia dei farmaci, modificando se il caso la via di somministrazione etc. Il target principale di pazienti a cui indirizzare questi sforzi educativi sono i pazienti anziani (quelli nei quali l'incidenza di ictus è maggiore), i soggetti con bassi livelli educativi e in condizioni sociali precarie, coloro che non hanno malattie croniche. Gli obiettivi da raggiungere nella popolazione generale per ridurre in maniera significativa l'incidenza e la mortalità di ictus sono dunque la cessazione del fumo di sigaretta, la limitazione del consumo di alcool, l'incremento dell'attività fisica moderata, le modifiche dei comportamenti alimentari come suggeriscono le linee guida SPREAD 2003. Il nostro intervento tanto come tecnici specialisti che come cittadini deve diventare più consapevole e perciò più incisivo. E' necessario che si creino nuovi ambiti di prevenzione a livello di comunità in cui lo specialista e il medico di medicina generale, che rimane il titolare della prevenzione primaria, condividano percorsi preventivi validati dal punto di vista culturale, praticabili sulla popolazione, misurabili attraverso indicatori di efficacia. I Progetti esistenti, meritori sul piano dell'impegno e della profusione di risorse, devono essere rivitalizzanti da nuovi, concreti, misurabili obiettivi di salute tenendo conto che lo stroke è la causa maggiore di disabilità, la seconda/terza causa di mortalità nel mondo e la seconda causa di demenza dopo quella di Alzheimer.

Dott. Patrizio Prati

Relazione tenuta il 16/03/2004 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera.

Curriculum di d. VITO MAURIZIO

nato a Latisana (UD) il 3.8.1941; salesiano. Preside delle scuole paritarie "don Bosco" di Tolmezzo. Abilitato in lettere e in scienze umane e storia dal 1976. Dal 1988 Presidente regionale FIDAE (federazione delle scuole cattoliche). Dal 2003 Presidente IRRE F.V.G. con sede a Trieste.

Le Parole della Riforma. Una presentazione dei punti di forza della nuova scuola italiana.

Ho scelto come titolo "Le Parole della Riforma" Ho scelto eos i perché suflu stato abituato a considerare ogni legge una regola da osservare con scrupolo, ma anche con il chiaro criterio che la legge è per l'uomo, non l'uomo per la legge.

Pertanto, anche se la legge mi risultasse stretta, l'accolgo e l'applico facendo leva su quello che **può** aiutarmi a costruire meglio l'attività che devo svolgere.

Questo criterio d'altra parte nell'ambito scolastico trova un valido supporto nell'autonomia di cui godono le istituzioni scolastiche stesse. E' questo, secondo il mio sommesso parere, la chiave per interpretare e attuare intelligentemente anche la legge 53/2003, la legge di riforma della scuola in Italia, nonostante tutte le considerazioni che si stanno facendo attorno ad essa.

Da questo punto di vista, inserendomi quindi in un contesto marcato profondamente dall'autonomia, cercherò di leggere con voi questa legge sottolineando sia pur brevemente alcuni passaggi per continuare poi la discussione e farla progredire a seconda delle esigenze che voi esprimerete.

Perché, se è vero che una persona può aiutare un'altra a leggere un testo, è ancor più vero che il confronto può apportare ad entrambi un valore aggiunto.

1) L'autonomia scolastica, regolata dal DPR 275/1999, mi avvertiva in primo luogo che la scuola diviene responsabile dei percorsi che offre ai suoi studenti. Dovrà essa elaborarli, mancando ormai l'idea stessa di programma che si deve applicare. E' vero che da anni il lavoro di programmazione ci aveva abituati ad adattare i programmi ai nostri studenti. Ora siamo nel dovere di elaborarli. In continuità con questa indicazione la legge 53/2003 esprime la prima delle parole che vogliamo considerare e cioè i **piani di studio personalizzati**. E' un'espressione nuova ma la sostanza c'era già nell'idea di curriculum. La legge ci dice in sostanza che c'è un profilo di studente da realizzare, ci fornisce gli obiettivi che dobbiamo raggiungere; ma spetta alla scuola elaborare, attraverso appunto i piani di studio personalizzati, i percorsi che gli studenti devono intraprendere. E si deve tener presente che tali percorsi devono essere elaborati sulla base di quello che gli studenti stessi manifestano sia sul piano degli apprendimenti sia su quello dell'educazione in generale. Non potrà la scuola tradurre in unità formative gli obiettivi prefissati se non rispondendo alle reali necessità del gruppo di studenti che ha davanti. Per questo motivo si realizza una delle espressioni affermate dalla grande pedagogia scolastica e cioè la centralità dell'alunno. D'altra parte solo in questi termini potrà giocare un ruolo insostituibile l'insegnante che non è più un esecutore di programmi prefissati o trasmettitore di un sapere codificato, ma un vero professionista che sa organizzare "ambienti di apprendimento" adeguati agli studenti della sua scuola e che tiene conto sia di coloro che hanno bisogno di recuperare perché partono comunque svantaggiati, sia di coloro che, avendo più autonomia di lavoro personale, possono avere indicazioni per approfondimenti o percorsi alternativi.

2) La seconda grande parola che vorrei illustrare è quella dell'istruzione e formazione **professionale**.

Nell'ambito dell'autonomia c'è l'accento alla formazione professionale almeno sotto due aspetti, uno quando si parla di facilitare i passaggi da un tipo all'altro di scuola o tra scuola e formazione professionale appunto; in secondo luogo quando si parla invece di percorsi finalizzati all'educazione permanente degli adulti. Era una visione ancora "scuola-centrica". Non bisogna dimenticare a tale proposito che pochi mesi prima, precisamente in gennaio, era stata approvata legge 9/99 che innalzava l'obbligo scolastico fino al 15° anno. Una legge questa che lungi dal poter combattere come si proponeva la dispersione scolastica la consolidava di fatto perché costringeva ragazzi che non avevano alcuna intenzione di rimanere all'interno di un sistema scolastico di tipo deduttivo, teorico, esemplato sostanzialmente attorno al liceo, a continuare un altro anno dentro tale sistema. E' vero anche che nel 1996 c'era stato un accordo molto importante tra governo e parti sociali che aveva dato origine ad una legge altrettanto importante, la legge Treu, che portò tra l'altro a definire il concetto di obbligo formativo. All'interno di queste norme, si favorì l'apertura di stages aziendali, di alternanza scuola-lavoro, di tirocinio. Questa idea però è stata obnubilata da mediazioni politico-sindacali che avevano chiaro interesse a sostenere, come dicevo sopra, una visione "scuola-centrica". Con la legge 53/2003, ci si libera da tale prospettiva e si valorizza l'accordo del 1996, affermando che l'istruzione e formazione professionale sono un percorso parallelo a quello del sistema dei licei e di pari dignità ad esso, consentendo il passaggio tra i due sistemi e l'accesso alla formazione superiore o all'università. Questa affermazione riconosce, secondo il mio sommesso parere, che ci sono intelligenze diverse e che non è possibile dare cose uguali a persone diverse. Sarebbe un'ingiustizia. Ma si tenga presente che la scelta del mondo dell'istruzione e formazione professionale è preparata dall'ampio uso di una metodologia, non nuova in sé e applicabile anche all'interno del sistema dei licei e cioè la metodologia

laboratoriale. Essa si basa sulla persuasione che si può apprendere certamente attraverso l'insegnamento teorico, ma anche dal "fare". C'è quindi una sorta di pedagogia delle "mani" che deve essere riscoperta e riportata alla sua dignità. Per questo motivo, ma anche un convincimento saldo e preciso gran parte della riforma si giocherà proprio su questo terreno, se è vero appunto che non si può dare cose uguali a persone diverse e diverse non nel senso di persone di serie B, ma intelligenze diverse.

3) Il **ruolo dei genitori** è la terza grande parola, che vorrei discutere con voi. Sempre riferendomi alle norme applicative dell'autonomia, i genitori erano presenti in momenti che risultavano determinanti, in primo luogo a proposito del POF, si precisava che nella sua elaborazione si doveva tener conto delle proposte e dei pareri formulati anche dalle associazioni di genitori. Poi si sottolineavano nuovamente le esigenze e le attese delle famiglie nella elaborazione dei curricula. Inoltre, parlando dell'ampliamento dell'offerta formativa e delle iniziative in favore degli adulti, si asseriva che si dovevano prevedere in tale contesto specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni. Infine sotto il profilo del coordinamento delle competenze, si affermava che sono gli organi collegiali che garantiscono l'efficacia dell'autonomia; ma tutti gli attori della scuola assumevano responsabilità e tra essi sono espressamente nominati i genitori. Nella legge 53/2003 si afferma che la scuola nel promuovere come sua finalità la crescita della persona deve fare ciò nel rispetto delle scelte educative della famiglia e nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori. Ciò è illuminante perché tale affermazione riconosce per ciò stesso che la scuola non può che essere a servizio della responsabilità primaria dei genitori in campo educativo. D'altra parte tutto ciò trova applicazione nella sottolineatura della collaborazione con la famiglia nella organizzazione dei tempi e delle attività. I genitori inoltre sono chiamati a concorrere alla redazione del portfolio delle competenze. Sono soprattutto una delle parti contraenti del patto educativo.

Si apre in tal modo un'era nuova alla partecipazione dei genitori, al di là degli organi collegiali, che sembrano non aver più incidenza concreta. Si tratta però di una via più indicata che costruita. Potrebbe però essere che le scuole più attente sotto questo profilo riescano a intercettare meglio la domanda formativa. E allora potranno forse essere più vincenti di altre.

4) La quarta parola è quella della **competenza**.

Questo termine che potrebbe avere sia un significato funzionalistico, ma anche uno più personalistico, si è andato chiarendo sempre di più. Per la prima volta comparve nel contesto dei documenti relativi al nuovo esame di stato conclusivo degli studi secondari superiori. Si parlò già allora di conoscenze, abilità e competenze che dovevano trovare attraverso l'esame stesso una critica finale. Nell'articolo 10 del DPR 275/99 si è parlato di nuovi modelli per le certificazioni che indichino conoscenze, competenze, capacità e crediti. Nella legge 53/2003, all'articolo 2, si sottolinea che uno degli obiettivi generali è quello di assicurare a tutti di sviluppare le capacità e le competenze attraverso le conoscenze e le abilità. Forse, attraverso quest'ultima espressione, si è voluto dare un senso univoco al termine. Infatti lo studente ha acquistato una competenza (o capacità) quando sa utilizzare e trasferire le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) in contesti e situazioni diversi da quelli della scuola. D'altra parte solo le competenze possono essere certificate, come largamente si usa nella formazione professionale e in molti paesi d'Europa.

5) Il **Portfolio**. E' questo uno strumento nuovo. In ambito di autonomia scolastica si parlava, come sopra accennato, solo di nuovi modelli di valutazione. Il portfolio viene introdotto ora a livello generale, sia dopo la sperimentazione delle varie schede di valutazione, sia sulla scorta di quello che è stato sperimentato in ambito linguistico su modelli collaudati in altri paesi d'Europa e del mondo. Esso ha lo scopo di accompagnare lo studente

in tutto il suo percorso. Ha un duplice momento, quello più prettamente valutativo delle competenze e quello legato invece all'orientamento.

Alla sua redazione concorrono i docenti coordinati dal tutor di classe, ma anche li stessi alunni e i genitori.

6) **Il Tutor.** Anche questa parola è una parola presente solo molto marginalmente nei discorsi della scuola. Si parlava di tutor in contesti marginali, come a proposito degli stages aziendali o per quegli studenti che intendevano passare da un tipo ad un altro di scuola. La legge 53/2003 con i suoi documenti applicativi prevede una figura costante di riferimento per gli alunni di una classe e come interlocutore dei genitori, ma anche come coordinatore della equipe pedagogica. Si tratta quindi di un ruolo per tanti aspetti nuovo che esprime, all'interno della professionalità docente, due compiti ben diversi e che esigono competenze diverse. Da una parte l'essere punto di riferimento dice capacità di accoglienza, accompagnamento, orientamento nei confronti degli alunni e capacità di dialogo educativo con i genitori. Dall'altra parte esige capacità di coordinamento perché l'intervento dei docenti sia armonizzato in un insieme di azioni che corrispondono ad una programmazione e attuazione collegiale. Viene in tal modo ad essere sottolineata appunto la collegialità se non proprio un modello comunitario di scuola, che in linea di principio era stato sempre affermato. Ora comunque sembra trovare strumenti più adeguati sotto diversi profili, coinvolgendo sia i docenti che gli alunni e i loro genitori.

7) **Diritto-dovere all'istruzione e formazione.**

Anche questa è una parola che suona accenti per tanti aspetti nuovi, perché implica elementi che precedentemente non erano stati evidenziati. E' in effetti il nome nuovo che si intende dare all'obbligo scolastico e all'obbligo formativo. La legislazione di ciascun paese ha consentito a tutti (o quasi) di accedere all'istruzione. Inoltre nella nostra costituzione si afferma

giustamente che è dovere dello Stato far sì che, attraverso opportune provvidenze, anche i più alti uradi dell'istruzione possano essere raggiunti dai meno abbienti. Con l'accordo sul lavoro del 1996 e la legislazione seguente si è cominciato a parlare, accanto all'obbligo scolastico, di quello formativo. Anche questo risulta una conquista sociale tanto più evidente, quanto maggiormente esigente è oggi in termini culturali e formativi il mondo del lavoro. Con la legge 53/2003, si è voluto non certo negare l'obbligo; anzi esso diviene una condizione necessaria, un vincolo di avvalersi delle varie opportunità formative offerte dal sistema dell'istruzione e della formazione, pena l'imposizione di sanzioni per l'eventuale rifiuto. Quello che si vuole ulteriormente riconoscere è, accanto al diritto, un dovere. E più precisamente si afferma che l'istruzione e la formazione ricevuta, divengono fonte di responsabilità, ovvero di dovere, nei confronti della società che ha consentito e valorizzato l'accesso stesso all'istruzione e alla formazione. Pertanto le giovani generazioni, a cui la scuola si rivolge, sono poste nella condizione di poter poi a loro volta concorrere al bene comune.

8) **Convivenza civile.**

Con questo termine mi avvio verso la conclusione. Però mi consente di illustrare un altro tassello della riforma che non è di poco conto né marginale nella visione del legislatore. Con il termine convivenza civile si vuole indicare la finalità generale, offrendo al comportamento i necessari riferimenti di natura morale. A questo proposito si deve notare che già il progetto di riforma delineato dalla legge 30/2000, la legge approvata nella precedente legislatura e mai entrata in vigore, aveva affermato il primato dell'educazione, a cui concorrevano sia l'istruzione, che la formazione professionale. In forma *mi* pare più coerente nel suo insieme la nuova legge 53/2003 non SOLO riafferma tale principio, ma lo articola in più momenti, per cui l'argomento trova la sua consistenza e può più facilmente essere attuato fino a dare

senso compiuto a tutta l'esperienza scolastica. in primo luogo - è l'art 7 fondamentale da questo punto di vista - la legge dice che è promosso il conseguimento di una formazione spirituale e morale anche ispirata ai principi della costituzione. Non entro nel merito della precisazione del termine "spirituale"; voglio solamente sottolineare quello di morale e che i valori sono sicuramente quelli affermati dalla carta costituzionale, ma possono essere anche quelli di tradizioni ad esempio religiose, come il cristianesimo. Inizialmente la legge all'art.1 aveva sottolineato il dovere della scuola di rispettare le scelte educative della famiglia e di ciò abbiamo parlato sopra. Quando poi si parla di valutazione, si precisa che essa si riferisce non solo al campo degli apprendimenti, ma anche a quello dei comportamenti. Tanti hanno criticato questo aspetto; ma è mio sommo convincimento, che esso sia nella linea del buon senso. Ora in questo contesto articolato di affermazioni, le indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati si tratta di un documento prescrittivo allegato al documento di attuazione della legge di riforma - hanno voluto riassumere con il termine di convivenza civile tutti gli itinerari educativi che promuovono e favoriscono la crescita delle nuove generazioni attraverso la scuola. D'altra parte l'altro documento allegato, il profilo dello studente, è formulato in modo tale che, accanto agli obiettivi di carattere culturale, ci siano altri tre grandi campi in cui si articolano gli obiettivi più generali e precisamente attorno alla conoscenza di sé, la relazione con gli altri e l'orientamento. Al termine si parla espressamente di convivenza civile come consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. Si deve aggiungere che non si tratta di una materia accanto ad altre, ma del come le diverse discipline e tutte le attività e i progetti della scuola concorrono a creare questa consapevolezza.

Conclusione

Giunto a questa parola, termino il mio insieme di parole. E' stato un discorso non esaustivo nè un discorso sistematico. Piuttosto è stato un insieme di

suggerimenti per invitare a leggere il testo della legge in un' ottica più serena. Attorno a questa legge ci sono state troppe parole che hanno, da un parte e dall'altra, fatto deviare l'attenzione della gente e molte volte anche di coloro che all'interno della scuola devono operare. Certamente si tratta di scelte e come tali su di esse è difficile ritrovare un consenso vasto come si vorrebbe per temi di grande importanza. Però credo che le persone abbiano sempre tante risorse. E come dicevo all'inizio nell'autonomia di cui tutti godiamo, possiamo trovare tanti elementi che consentano di operare bene e ottenere risultati confortanti. La gradualità dell'attuazione e il confronto continuo con la reale prassi scolastica, faranno individuare i veri punti di forza ed eventualmente correggere i punti di criticità. Vedere tutto bene o tutto male non giova a nessuno.

PROF. d. Vito Maurizio

Relazione tenuta il 10 aprile 2004 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

DIZIONARIO PERVERSO (E- F)

E

Eco: l'unica cosa che può impedire a Umberto di avere l'ultima parola (E. Sermasi)

Enciclica: bicicletta papale (S. Ambrosi)

Equilibrio: libro che racconta le gesta dei cavalli antichi (Anon.)

Equiparabile: portiere della nazionale equina (Anon.)

Equivoco: cavallo transessuale (Anon.)

Erculeo: sforzo enorme del grassone per sollevare il didietro (S. Ambrosi)

Esperienza: nome che tutti danno ai propri errori (O. Wilde)

Esperto: una persona che, evitando tutti i piccoli errori, punta diritto alla catastrofe (A. Bloch)

Età: i vecchi credono a tutto, gli adulti sospettano di tutto, i giovani sanno tutto (O. Wilde)

Età: se a 45 anni le diciottenni ti guardano ancora, perché ti sei dimenticato la cerniera dei pantaloni aperta (E. Iacchetti)

Etiquette: essere capaci di sbadigliare a bocca chiusa [H. B. Prochnow)

F

Fanfani Amintore: spanna montata, supercortomaggiore, ecce gnomo o senatore di trombone?

Fede: la fede può muovere montagne, ma non i mobili di casa

Ferrara Giuliano: trippa d'assalto (E Sermasi)

Filosofia: Kant che ti passa (C. Formenti)

Fini Giancarlo: dove c'è Balilla, c'è casa

Football: abbiamo avuto due palle colpite dal palo (G. Signori)

Friulani: Noi friulani non abbiamo niente contro i triestini, perchè se avessimo qualcosa contro i triestini che funzionasse, la useremmo subito (Anon)

Funerali: Funerali stabili, in crescita gli altri sacramenti (Titolo giornale locale.)

Fuoco: C'è maggior carne al fuoco nel nostro arco, anche se l'arco lancia le frecce (G. Trapattoni)

Furbi: solo dei cretini col complesso di superiorità (B. Boetto)

Futuro: arriva sempre troppo presto e non è più quello di una volta (A. Bloch)

Romano Locci

Tabella A: Presenze riunioni A. R. 2004/2005

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	%		
	5	2	4													
												11				
SOCIO																
ANTONELLI	2	0	1												3	28%
ARDITO	4	2	3												9	82%
BOITI	4	1	2												7	64%
BONA	5	1	4												10	91%
BOSELLO	0	0	0												0	0%
CECCHINI	2	0	2												4	37%
COMUZZO	1	0	1												2	19%
DALLE MOLLE	2	1	1												4	37%
DOLSO	2	0	2												4	37%
DOMINICI	0	0	0												0	0%
FANZUTTO	0	0	2												2	19%
FRONDA	0	0	3												3	28%
LA GUARDIA	2	1	3												6	55%
LAVARONI	3	1	3												7	64%
LOCCI	3	0	2												5	46%
LONDERO	1	1	0												2	19%
LUPIERI	4	0	3												7	64%
MAIERON	2	1	3												6	55%
MATTIUSI	4	0	3												7	64%
MAURO	5	2	4												11	100%
MELCHIOR A.	3	0	3												6	55%
MELCHIOR M.	3	1	3												7	64%
MILLIMACI	1	0	1												2	19%

MURENA	1	1	0												2	19%
OLIVIERI	1	0	2												3	28%
PATRONE	4	1	3												8	73%
PECILE	1	2	4												7	64%
QUAINO	2	0	2												4	37%
RUMIZ	4	2	4												10	91%
SCALON	4	1	4												9	82%
SCIALINO	0	0	1												1	10%
SGOBARO	3	1	3												7	64%
STEFANUTTI	3	0	3												6	55%
TABOGA	3	0	4												7	64%
TASSINI	1	1	2												4	37%
TOFFOLI	5	2	3												10	91%
TOSOLINI	0	0	0												0	0%
TOTIS	3	1	3												7	64%
TREPPPO	2	0	2												4	37%
TRINK	5	2	4												11	100%
VECILE	5	2	4												11	100%
ZANOLINI	2	1	3												6	55%
ZILBERSHMIDT	2	0	2												4	37%
ZORATTI	2	0	1												3	28%

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB della PROVINCIA di UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3°, 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
CODROIPO - VILLA MANIN (0432 - 906943)	Ristorante del Doge Passariano	Altri martedì 20.00	2° e 4° martedì 20.00
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Astoria Hotel Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	altri giovedì 19.30	5° giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE - PATRIARCATO (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare